



RASSEGNA STAMPA

07 ottobre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

07/10/2019 La voce di Rovigo Via i mezzi pesanti dalla riviera	4
06/10/2019 Il Gazzettino - Treviso «Fiumi puliti, la laguna più sana»	5
06/10/2019 La Tribuna di Treviso Fitodepurazione e sicurezza idraulica: aperti i lavori per 2,5 milioni lungo lo Zero	6
06/10/2019 La Nuova Venezia Lavori per due milioni e mezzo per la sicurezza idraulica	7
06/10/2019 La Nuova Venezia Via Cerva, al via i cantieri per pulire i corsi d'acqua ed evitare gli allagamenti	8
06/10/2019 Il Gazzettino - Venezia Da Consorzio e Comune il via ai lavori contro gli allagamenti	9
06/10/2019 L'Arena di Verona Consorzio di bonifica, nuova centrale operativa	11
06/10/2019 Verona Fedele La ciclopedonale "scopre" la tranquillità di Buttapietra	12
06/10/2019 La Nuova Venezia Il Consorzio di bonifica apre il cortile per le mostre	13
05/10/2019 La voce di Rovigo Per riaprire il ponte servono milioni	14
05/10/2019 La Nuova Venezia Campionaria oggi al via con 500 bancarelle e il traffico subito in tilt	15
05/10/2019 La Nuova Venezia «Portualità, industria e terziario» Per Brugnaro possono convivere	16
04/10/2019 La Vita del Popolo Le tre giornate della Fiera	17

ANBI VENETO.

13 articoli

BADIA Nel piano del Comune, una rivoluzione della viabilità sull'arteria che costeggia l'Adigetto

Via i mezzi pesanti dalla riviera

In programma il rifacimento di via Roma, "per dare lustro a una delle nostre strade principali"

Sofia Bozzolan

BADIA POLESINE - La valorizzazione della cultura badiese e dei suoi luoghi al centro del Documento unico di programmazione, presentato durante l'ultima seduta di consiglio comunale ed utile per elencare gli impegni che l'amministrazione intende portare avanti nei prossimi mesi.

"Il Dup costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente - ha spiegato infatti l'assessore al Bilancio Stefano Baldo - Badia ha bisogno di continuare ad essere conosciuta per il suo patrimonio culturale importante, che deve essere valorizzato il più possibile. La collaborazione con San Benedetto Po per il prestito della tela del Bonsignori ci sta facendo conoscere in modo significativo". "Porteremo avanti il progetto 'Polesine sicuro' - ha proseguito l'assessore parlando di sicurezza - e con il bando dell'illuminazione, che sarà operativo ad inizio 2020, verranno anche installate nuove telecamere che ci aiuteranno nel controllo del territorio".

"Dopo aver realizzato piste ciclabili - ha continuato Baldo - ora bisognerà collegarle tra loro. Inoltre, il passaggio del traffico pesante lungo la riviera Adigetto è un problema sempre vivo e proseguiranno gli interventi per dirottare questo tipo di traffico nelle zone industriali. Stiamo portando avanti i progetti di otte-

nimento del certificato prevenzione incendi per le elementari e medie e di adeguamento di un'aula delle elementari di via Petrarca anche per disabili. Uno dei principali interventi in programma è sicuramente il rifacimento di via Roma, che consentirà di dare lustro ad una via princi-

pale. Abbiamo approvato il

quarto piano degli interventi e ci appresteremo a portare in consiglio il quinto, i quali ci aiuteranno nella gestione urbanistica dell'intero paese. Stiamo predisponendo anche la variante al Pat per la gestione del consumo del suolo. Sono già stati fatti importanti interventi di potatura ed altri ne sono rimasti da fare. In più proseguiremo con l'attività di controllo di pulizia di fossi e scoli, che dovrebbe ridurre il pericolo di allagamenti. Proprio per questo problema, la collaborazione con Acquevenete e con il Consorzio di bonifica sta portando buoni risultati, anche se le situazioni critiche non sono ancora tutte risolte".

"Per quanto riguarda infine la situazione economica - ha concluso Baldo - siamo in attesa della risposta definitiva della gestione dei derivati. Il contenimento delle spese sta dando i suoi frutti e siamo riusciti a ridurre le situazioni debitorie. La riduzione dell'utilizzo delle anticipazioni di cassa ci ha permesso di fare ulteriori risparmi e continueremo su questa strada".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarà riqualificata Uno scorcio di via Roma



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Fiumi puliti, la laguna più sana»

► Piante per eliminare l'inquinamento delle acque: inaugurate ieri a Campocroce due nuove aree per la fitodepurazione
► L'intervento nato per contrastare le mucillagini è costato 2,5 milioni. «Qui troveranno riparo anche 20 specie di uccelli»

MOGLIANO

Disinquinare e riqualificare l'ambiente attraverso la fitodepurazione, un sistema di depurazione naturale svolto dalle piante negli ambienti acquatici: è il risultato dell'intervento portato a termine da Acque Risorgive lungo i canali Rusteghin e Zeretto, a Campocroce di Mogliano. Le due nuove aree di fitodepurazione, inaugurate inaugurate ieri mattina, hanno infatti lo scopo di ridurre i carichi di nutrienti, in particolare azoto e fosforo, presenti nelle acque dei fiumi. Finanziata dalla Regione Veneto, per oltre 2 milioni e mezzo di euro, concorrono al disinquinamento della laguna di Venezia, oltre ad essere opere di riqualificazione ambientale. Fungono inoltre da bacini di raccolta dell'acqua, in condizioni di piena degli scoli, complessivamente per un volume di 47mila metri cubi, e da aree naturalistiche dove troveranno riparo oltre una ventina di specie di uccelli. «Non vuole essere un'inaugurazione autocelebrativa - ha esordito il presidente di Acque Risorgive Francesco Cazzaro - ma vogliamo comunicare ai cittadini che questo lavoro non è finalizzato solo alla sicurezza in caso di inondazioni o al disinquinamento ma è una riqualificazione ambientale paesaggistica completa».

LA SFIDA

Sicuramente la grande sfida è riuscire a fare questo con metodi naturali piuttosto che in laboratorio. L'ingegner Carlo Bendoricchio, ha spiegato che già negli anni '90 il Ministero per l'Ambiente aveva attivato un progetto di ricerca finalizzato alla comprensione dei meccanismi di produzione delle mucillagini. Queste sono un eccessivo accrescimento di organismi vegetali che si ha per effetto della presenza, nell'eco-



LA CERIMONIA Il presidente Francesco Cazzaro e il sindaco Davide Bortolato, al centro. Sotto e sopra il sistema di depurazione naturale

sistema acquatico, di dosi elevate di sostanze come azoto e fosforo, provenienti da fonti naturali o da fertilizzanti, da alcuni detersivi o dalle acque reflue di origine domestica. L'accumulo di elementi come l'azoto e il fosforo causa la proliferazione di alghe microscopiche che, a loro volta, non essendo smaltite dai consumatori primari, determinano una maggiore attività batterica; aumenta così il consumo globale di ossigeno, e la mancanza di quest'ultimo provoca alla lunga la morte dei pesci.

I BENEFICI

Pertanto le due nuove aree di fitodepurazione lavoreranno, attraverso le loro piante, alla depurazione delle acque e queste ultime non finiranno a ingrassare di mucillagine la la-



guna. «Queste opere vanno a risolvere molte criticità idrauliche del nostro territorio - ha sottolineato il sindaco Davide Bortolato - prevengono gli allagamenti e inoltre hanno una forte valenza ambientale sia dal punto di vista del disinquinamento delle acque che nel favorire un abitat ideale per la fauna e la flora». Apprezzamento per le opere realizzate dal Consorzio Acque Risorgive è venuto anche dal "Comitato per la difesa delle ex Cave di Marocco" presente, con una folta rappresentanza, all'inaugurazione. La splendida giornata di sole ha reso il paesaggio intorno alle aree di fitodepurazione, ancor più attraente, tanto da far sorgere l'idea di poter proporre la realizzazione di una pista da ciclocross.

Silvia Moscato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MOGLIANO



Una veduta aerea della zona umida del canale Zeretto oggetto delle nuove opere idrauliche

Fitodepurazione e sicurezza idraulica: aperti i lavori per 2,5 milioni lungo lo Zero

MOGLIANO. Lavori per 2,5 milioni di euro lungo il fiume Zero: inaugurati ufficialmente ieri i due interventi del consorzio Acque e Risorgive per la fitodepurazione. «La natura è l'elemento più importante che possiamo usare nel nostro lavoro», ha commentato il presidente del consorzio Francesco Cazzaro, «La cerimonia di oggi punta a rendere visibile ciò che spesso si dà per scontato o che si suppone ci sia sempre

stato: queste opere sono frutto di scelte precise e di un'attenta progettazione, che coniuga esigenze ambientali e sicurezza idraulica. È stato importante il ruolo della Regione, che ha finanziato l'intero processo, ed è stata determinante anche la collaborazione con l'amministrazione comunale».

Le opere in oggetto prendono il nome dai canali del bacino del fiume Zero: il Rusteghin e lo Zeretto. Nel primo ca-

so l'affluenza avviene in prossimità della ferrovia: l'intervento (terminato in realtà da qualche anno, per 1,4 milioni) si sviluppa all'interno del rondò tra la tangenziale ovest e la variante di Campocroce. Nel secondo caso, lo scolo Zeretto, poco prima del "vecio mulin" a Campocroce, devia dall'alveo principale del fiume: ed è qui che è stata creata un'ulteriore area di passaggio e depurazione delle acque. Come spiegato

dal direttore del consorzio Carlo Bendoricchio i fondi stanziati dalla Regione nascono dalla necessità di limitare lo sversamento di azoto e fosforo in laguna: «Tali opere hanno come scopo la riduzione, attraverso la fitodepurazione, di questi inquinanti», ha spiegato, «ma fungono anche da bacini di raccolta dell'acqua in condizioni di piena, complessivamente per un volume di oltre 47 mila metri cubi, e da aree naturalistiche dove trovano riparo una ventina di specie di uccelli».

Il sindaco Davide Bortolato ha sottolineato l'elemento di caratterizzazione ambientale da incentivo per la fruizione di attività turistiche, come la mountain bike, e l'opportunità di coinvolgere le scuole per percorsi di sensibilizzazione e conoscenza del territorio. —

Ma. Ma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MOGLIANO

Lavori per due milioni e mezzo per la sicurezza idraulica

Sono due gli interventi per la fitodepurazione delle acque dei canali dello Zero il Rusteghin e lo Zeretto. Bacini di raccolta dell'acqua in caso di piena

mento di azoto e fosforo in la-

Matteo Marcon

MOGLIANO. Lavori per 2,5 milioni di euro lungo il fiume Zero: inaugurati ufficialmente ieri i due interventi del consorzio Acque Risorgive per la fitodepurazione delle acque. «La natura è l'elemento più importante che possiamo usare nel nostro lavoro», ha commentato il presidente del consorzio Francesco Cazzaro, «la cerimonia di oggi punta a rendere visibile ciò che spesso si dà per scontato o che si suppone ci sia sempre stato: opere come queste sono il frutto di scelte precise e di un'attenta progettazione, che coniuga esigenze ambientali e sicurezza idraulica. È stato importante il ruolo della Regione Veneto, che ha finanziato l'intero processo, ed è stata determinante anche la collaborazione con l'amministrazione comunale».

Le opere prendono il nome dai canali del bacino del fiume Zero: il Rusteghin e lo Zeretto.

Nel primo caso l'affluenza avviene in prossimità della ferrovia: l'intervento (terminato in realtà da qualche anno, per un valore di 1,4 milioni) si sviluppa all'interno del rondò tra la tangenziale ovest e la variante di Campocroce. Nel secondo caso, lo scolo Zeretto, poco prima del "vecio munin" a Cam-

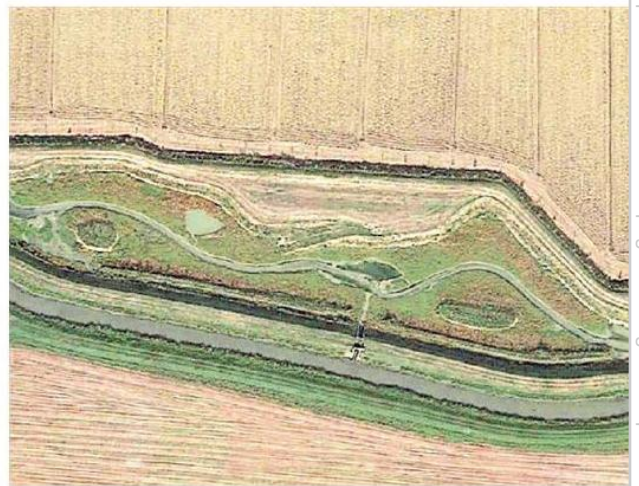
pocroce, devia dall'alveo principale del fiume: ed è qui che è stata creata un'ulteriore area di passaggio e depurazione delle acque. Come spiegato dal direttore del consorzio Carlo Bendoricchio i fondi stanziati dalla Regione nascono dalla necessità di limitare lo sversa-

guna: «Le opere hanno come scopo la riduzione, attraverso la fitodepurazione di questi inquinanti, ma fungono anche da bacini di raccolta dell'acqua in condizioni di piena, per un volume di oltre 47 mila metri cubi, e da aree naturalistiche dove trovano riparo una ventina di specie di uccelli, come il piro piro boschereccio o il marangone minore».

Saranno così tutelate aree naturalistiche dove trovano riparo venti specie di uccelli

Presente all'inaugurazione il sindaco Davide Bortolato che ha sottolineato l'incentivo per la fruizione di attività turistiche, come mountain bike e l'opportunità di coinvolgere le scuole per percorsi di sensibilizzazione e conoscenza del territorio. —

BY NINO ALQUIN DITTI RERRE VATI



Veduta aerea della zona umida del canale Zeretto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NOALE

Via Cerva, al via i cantieri per pulire i corsi d'acqua ed evitare gli allagamenti

Il Consorzio Acque Risorgive farà la manutenzione di tutti i canali della zona. Il 27 maggio furono allagati garage, caldaie taverne e distrutte sei auto

Alessandro Ragazzo

NOALE. L'obiettivo è risolvere i problemi idraulici nella zona attorno al centro storico di Noale, più volte finite sott'acqua come lo scorso 27 maggio, quando decine di residenti si sono trovati garage e auto in ammollo. Il Comune e il **consorzio di bonifica Acque Risorgive** hanno approvato un documento per degli interventi di manutenzione ai corsi d'acqua nelle aree comprese tra via Cerva e attorno a via Vecellio. Il primo cantiere è stato aperto venerdì scorso, saranno puliti tutti i fossati per liberarli in caso di maltempo e forti piogge.

Poco più di quattro mesi fa in via Cerva e tutta l'area circostante ci sono stati garage invasi dall'acqua, danneggiate sei vetture, caldaie, taverne, bagni, lavanderie. Per gli abitanti è stato un vero e proprio incu-



Idrovore in via Cerva in maggio

bo. C'erano stati danni per diverse decine di migliaia di euro e molti residenti avevano perso molti oggetti.

Dopo gli incontri avvenuti qualche giorno dopo questi episodi e i recenti sopralluoghi, il Comune ha incaricato Acque Risorgive di fare con urgenza la pulizia del fossato lungo il lato sud di via Cerva, tra viale dei Cipressi e via Montello, oltre alla verifica delle quote e il controllo dei tombini. Il cantiere è iniziato venerdì. Ci sarà anche un controllo sui due fossi nell'area del parco di via Vecellio. «Abbiamo verificato», spiega l'assessora

all'Ambiente di Noale Alessandra Dini, «pure le condizioni dei fossati di alcuni campi privati che raggiungono lo scolmatore e il fiume Draganziolo. Su questi abbiamo già chiesto di fare un intervento di pulizia così che, in caso di emergenza, possano funzionare da valvola di sfogo. I lavori sui corsi d'acqua saranno concordati in modo periodico, sulla base di un programma annuale condiviso tra i due enti e sarà individuato un quadro economico di spesa». Di recente, poi, il Comune ha avuto i permessi dei proprietari di alcuni terreni confinanti con via Ronchi, dove il consorzio aveva iniziato lo scavo di un fossato interrotto in attesa dell'accordo di tutte le parti. La soluzione individuata prevede, per un tratto, l'installazione di un tubo fino alla strada principale. Il progetto definitivo è già pronto e, nell'arco di un breve periodo, riprenderanno gli interventi per garantire la sicurezza del posto. Con l'occasione saranno consolidate anche le scarpate dal lato delle case della stessa via Ronchi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da Consorzio e Comune il via ai lavori contro gli allagamenti

►Primi sopralluoghi nell'area di via Cerva duramente colpita nel maggio scorso ►La pulizia dei fossati interesserà anche la zona del parco di via Vecellio

NOALE

A fine maggio, a una sola settimana dalle elezioni amministrative, si era trasformata in un torrente, allagando garage, scantinati, provocando migliaia di euro di danni, mobili e auto da buttare. Nei giorni scorsi l'area di via Cerva è stato teatro dei primi passi del nuovo protocollo d'intesa tra **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** e Comune di Noale per interventi di manutenzione dei corsi d'acqua comunali e risoluzione delle criticità idrauliche. «I lavori - spiega l'assessore all'ambiente Alessandra Dini - verranno concordati periodicamente sulla base di un programma annuale condiviso tra i due enti e per il quale verrà anche individuato un quadro economico di spesa». E dopo tante promesse si passa ai fatti: lo scorso 30 settembre c'è stato un primo sopralluogo con i tecnici del Comune e del consorzio per verificare lo stato dell'area di via Cerva, da via Vecellio fino allo scolmatore sul corso del Draganziolo: in tre ore i tecnici hanno verificato la criticità della rete idrica dell'area che è stata interessata dall'ultima esondazione dei canali.

IL PIANO

Il consorzio era già stato incaricato dopo l'evento del 27 maggio di eseguire con urgenza la pulizia del fossato lungo il lato sud di via Cerva, tra viale dei Cipressi e via Montello, la verifica delle quote e il controllo dei tombinamenti. L'intervento è iniziato venerdì e ora ne verrà fatto uno anche sui due fossi nell'area del parco di via Vecellio.

I FOSSATI

«Abbiamo inoltre verificato - continua Dini - lo stato dei fossati di alcuni campi privati che raggiungono lo scolmatore e il

fiume Draganziolo. Anche su questi abbiamo già chiesto di fare un intervento di pulizia. In questi giorni abbiamo anche ottenuto i consensi di privati di alcuni terreni confinanti con via Ronchi laddove, tempo addietro, il consorzio aveva iniziato lo scavo di un fossato importante, poi interrotto in attesa dell'accordo delle parti. La soluzione individuata prevede, per un tratto, il posizionamento di un tubo fino alla strada principale. Il progetto definitivo è già pronto e, a breve, riprenderanno gli interventi per la messa in sicurezza di quell'area». «Il coordinamento tra il consorzio Acque Risorgive e il Comune - aggiunge la sindaca Patrizia Andreotti - è ottimo. Fondamentale è però anche la collaborazione dei cittadini».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NOALE Una delle immagini del maltempo dello scorso maggio. In alto l'assessore Dini

LEGNAGO. In via D'Antona, a San Pietro, il «Veronese» ha creato una struttura che farà da riferimento per tutta la Bassa **Consorzio di bonifica, nuova centrale operativa**

Uno dei due edifici servirà per la manutenzione e lo stoccaggio dei mezzi. L'altro ospiterà il personale

Una nuova centrale operativa, realizzata a Legnago, costituirà il centro di riferimento per l'attività nell'intera pianura scaligera del **Consorzio di Bonifica Veronese**. Una realtà, questa, che gestisce le reti irrigue in tutta l'area del-

la provincia posta a destra dell'Adige, operando in 66 Comuni e servendo 1600 ettari di terreno agricolo. La struttura, inaugurata giovedì scorso, si trova in via D'Antona, a San Pietro, sorge su 11.500 metri quadrati ed è composta da due edifici. Quello più ampio verrà usato per la manutenzione e lo stoccaggio dei mezzi di lavoro, tanto che è dotato di un carro ponte per la movimentazio-

ne dei carichi. L'immobile vicino, invece, sarà a disposizione del personale ed ospiterà uno sportello utenti.

«Grazie a questa nuova sede potremo rispondere ancora meglio alle necessità del territorio, visto che ci consentirà di avere mezzi sempre efficienti, in modo da poter intervenire tempestivamente ed efficacemente», ha affermato Antonio **Tomezzoli**, presidente del Consorzio. Il

quale, poi, ha rimarcato che l'ente utilizza, per le attività quotidiane di manutenzione del territorio, circa 100 mezzi, tra trattori, escavatori, camion, macchine movimento terra, motobarche, gru, autoveicoli e bracci decespugliatori. «Si tratta di attrezzature che richiedono manutenzioni continue», ha sottolineato **Tomezzoli**. «Alla struttura di Legnago verranno affiancate altre due sedi più piccole, a

Gazzo e Povegliano, che serviranno principalmente per il ricovero di alcuni mezzi», ha rimarcato Roberto Bin, direttore del Veronese.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Legnago Graziano Lorenzetti ed i rappresentanti delle associazioni di categoria. «I consorzi di bonifica svolgono un lavoro fondamentale per il nostro comparto, per cui disporre di una struttura così avan-



La nuova centrale operativa del Consorzio di bonifica. DI EMMEFOTO

zata è motivo di vanto», ha detto Daniele Salvagno, presidente provinciale e regionale Coldiretti. «La questione acqua rimane centrale, per

cui ora è stato raggiunto un successo strategico per il territorio», ha aggiunto Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona. • **L.V.F.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A SPASSO CON IL CANE

La ciclopedonale "scopre" la tranquillità di Buttapietra

Tra le risorgiove nella pista Adige-Mincio

Le giornate autunnali, col loro tepore e la luce tersa, sono un momento ideale per la scoperta, o riscoperta, della pianura veronese e della sua bellezza. A piedi, in compagnia del nostro cane, possiamo allora andare a scoprire una meta forse insolita per un'escursione, conosciuta più come zona di transito che come luogo ideale per una passeggiata nella natura, semplice da percorrere e raggiungibile in breve tempo anche dal centro di Verona.

Subito a sud della città, Buttapietra si trova sul limite con la Bassa Veronese. Siamo in un territorio caratterizzato da un'economia per la quale un ruolo molto importante è rivestito dall'agricoltura; la presenza di serre e di alberi da frutto caratterizza quindi l'intero paesaggio. Questo è dovuto alla presenza di abbondanti risorse idriche: corsi d'acqua, laghetti artificiali ricavati da ex cave e naturalmente la fascia delle risorgiove.

Ecco perché si chiama proprio "Ciclopedonale delle risorgiove" il bel percorso inaugurato nell'autunno del 2017 e curato dal locale Consorzio di Bonifica e dai molti comuni attraversati, arricchendo l'offerta di percorsi naturalistici della provincia. La pista ciclabile, frequentatissima dagli amanti delle due ruote ma anche da podisti e camminatori in compagnia del proprio cane, attraversa tagliandola a metà la provincia di Verona partendo dal parco del Pontoncello e attraversando i comuni di Zevio, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra appunto, per poi proseguire a Castel d'Azzano, Vigasio,

Povegliano, Villafranca, Custoza, Valleggio, Borghetto; e unisce i percorsi lungo gli argini del fiume Adige a quelli della ciclovia che da Peschiera porta a Mantova costeggiando il fiume Mincio. La sua lunghezza è di circa 35 chilometri, prevalentemente pianeggianti e su pista asfaltata.

Possiamo parcheggiare nel centro del paese, vicino al municipio, e dirigerci poi verso la ciclabile; oppure avvicinarci con l'auto alla pista e lasciarla in uno degli spiazzali lungo via Bovolino, nei paraggi del Mulino Rosso. Seguiamo quindi i cartelli che indicano la pista ciclopedonale in una delle due direzioni. Procedendo verso ovest, la pista costeggia per un lungo tratto i campi curati dagli studenti del vicino Istituto agrario Stefani Bentegodi. In entrambe le direzioni, comunque, il percorso si sviluppa lungo un canale che presenta, sulle sue sponde, una vegetazione molto fitta e ricca di piante e arbusti. Qui si potranno osservare numerosi uccelli acquatici, pesci e piccoli mammiferi: si raccomanda prudenza, quindi, con il nostro quattrozampe,

per non disturbare.

La rete dei canali, che vengono chiamati in dialetto *sortie*, ossia uscite, visto che si alimentano con l'acqua delle risorgiove, attraversa l'intero territorio comunale ed è stata creata a partire dal XV secolo per alimentare le risaie e sfruttare l'energia idrica. Proprio per questo nella zona sono presenti diversi mulini, alcuni dei quali ancora in funzione. In base al tempo a disposizione si potrà camminare anche a lungo, seguendo i cartelli direzionali marroni ben visibili e prestando attenzione agli attraversamenti.

Questo percorso, un po' come tutti i tratti che interessano anche gli altri comuni attraversati dalla ciclabile, non presenta quasi nessuna zona in ombra, e per questa ragione i mesi meno caldi sono i più adatti per scoprirlo. La zona di Buttapietra, in particolare, ha una temperatura piuttosto mite dovuta alla presenza massiccia di acqua in superficie, che provoca la riduzione delle temperature in estate e il loro innalzamento d'inverno.

Silvia Allegri



sociazione Culturale Tanagura. —

G. Ca.

LA NOVITÀ

Il Consorzio di bonifica apre il cortile per le mostre

SANDONÀ. Una fiera tra piazze, strade, corti e gallerie. Le novità di quest'anno sono la fiera agricola nella corte Fassetta e lo spazio espositivo del Consorzio di Bonifica. Per l'occasione è stato aperto l'ingresso che si affaccia su piazza Indipendenza e poi quello su piazzetta Trevisan. Il sindaco vorrebbe che la nuova galleria diventasse permanente e ne ha discusso con il Consorzio per un piano di arredo. «Ringrazio il Consorzio e la famiglia Lunardo», ha detto Cereser, «che ci hanno dato l'opportunità di sperimentare questo percorso». La Fiera agricola è stata fortemente voluta dal sindaco che per il prossimo anno vorrebbe anche gli animali. Cia, Confagricoltura e Agri si sono date da fare con laboratori didattici sul vino e formaggi, stand, visite guidate al Consorzio. La fiera terminerà domani, ma è già fissato il calendario di sabato e domenica prossimi. La Pro loco organizza anche quest'anno la Festa dea Poenta con le frazioni in piazza Indipendenza, in via Pralungo tornerà la Fiera del fumetto. Un'edizione speciale al decimo anno, due giorni di incontri con ospiti dal mondo del fumetto e del doppiaggio, workshop, esposizioni, tornei, anteprime esclusive di giochi con più di 80 artisti.

Alla mostra mercato, oltre 250 espositori. In calendario eventi legati ad anniversari importanti come i 15 anni di World of Warcraft e i 40 del mitico robot Gundam, accompagnati da mostre a tema. Domenica l'immane gara cosplay. Ingresso gratuito. Superate le 30mila presenze nell'edizione 2018, San Donà Fumetto si riconferma al padiglione fieristico con la direzione artistica dell'As-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LAVORI PUBBLICI Gramignara: la struttura è destinata a restare chiusa per lungo tempo

Per riaprire il ponte servono milioni

Il vicesindaco Mancin: "Distrutto dalla maleducazione di qualcuno. Ora dovremo cercare fondi"

PORTO VIRO - No: non sarà un'operazione veloce. Ponte Gramignara è destinato a restare completamente chiuso al traffico a lungo. Molto a lungo. Anche perché - svela il vicesindaco Dorian Mancin - per sistemare il ponte servirebbe "qualche milione di euro". Soldi che ovviamente il Comune, in cassa, non ha. Non per aggiustare un ponte "distrutto dalla maleducazione e dalla mancanza di rispetto di qualcuno", dice il vicesindaco.

Il riferimento è a chi "usando la forza dei mezzi agricoli ha distrutto i pozzetti che l'amministrazione aveva posizionato sul ponte per impedire il transito proprio dei mezzi pesanti e far passare soltanto le macchine". Blocchi forzati e distrutti, con la conseguenza che sul ponte i mezzi pesanti hanno continuato a transitare normalmente.

Fino a che la struttura non è stata sul punto di cedere. Al punto che, dopo una relazione da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica, i tecnici comunali, nei giorni scorsi, hanno deciso di proibire il passag-

gio sul ponte di ogni tipo di mezzo. Via libera soltanto per pedoni e ciclisti.

Un bel disagio per chi usava quel ponte, che da via Po Vecchio scavalca il Collettore Padano per

unirsi a via Mea, per accorciare qualche chilometro. "Ma località Mea e Ca' Cappello sono nor-

malmente collegate da altre strade: non ci sono famiglie 'isolate', si tratta solo di percorrere

qualche chilometro in più", dice il vicesindaco.

"La decisione di chiudere il ponte al transito era doverosa, c'era un oggettivo problema di sicurezza - sottolinea

Mancin - ora però per aggiustarlo dovremo andare a caccia di fondi e contributi: serviranno tanti soldi e non sarà semplice. Troveremo una soluzione".

■ "Nessuno resta isolato ci sono strade alternative"

I blocchi su ponte Gramignara posizionati per impedire il transito dei mezzi pesanti sfondati e spostati



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SAN DONÀ IN FESTA

Campionaria oggi al via con 500 bancarelle e il traffico subito in tilt

Alle 9.30 in via Pralungo il taglio del nastro con Zaia e Cereser. Duecento gli espositori presenti sotto i capannoni ex Papa

Giovanni Cagnassi

SAN DONÀ. Fiera Campionaria d'Autunno targata Confcommercio e Comune, oggi alle 9.30 il taglio del nastro in via Pralungo con il presidente del Veneto Luca Zaia e il sindaco, Andrea Cereser. Attesi altri ospiti per la grande kermesse che inaugura la fiera della Rosario, quest'anno con il marchio "le Fiere del Piave" assieme a Longarone e Santa Lucia.

LA CAMPIONARIA

Il presidente della Confcommercio Angelo Faloppa ha anticipato che ci sarà spazio per il turismo e le spiagge, poi la scuola e l'alternanza con il lavoro sarà un tema da approfondire nei tre giorni di rassegna. Si è rinnovata la collaborazione con il mondo della

scuola, in particolare forte l'intesa con l'Istituto Alberti di San Donà di Piave, con gli studenti che saranno coinvolti nella parte della segreteria e dell'accoglienza. Quindi ci sarà la presenza della scuola alberghiera "Lepido Rocco" di Caorle. Così come non mancherà lo Scarpa-Mattei di San Donà e Fossalta di Piave. E ancora l'istituto alberghiero "Elena Cornaro" di Jesolo e anche Engim Veneto, scuola di formazione professionale Brandolini Rota. Duecento gli espositori sotto i capannoni ex Papa nei 15 mila mq di spazio più altri 3 mila.

GIFFONI IN FIERA

Il progetto culturale che ha al centro il mondo del Cinema è denominato "PiavExperience" e prende le mosse dalla fortunata esperienza dei Movie Days dei due anni precedenti.

FERVONO I PREPARATIVI

"Poenta bianca" e concerti il clou della Fiera

Fervono già i preparativi per la 25esima edizione della "Festa dea poenta bianca" per il prossimo weekend a cura della pro loco diretta da Renata Mattiuzzo. È uno degli eventi più attesi collegati alla fiera. All'apertura sabato 12 ottobre alle 18, concerto con la banda municipale di Piobbioco (PU) e la banda dell'oratorio Don Bosco di San Donà. Poi la degustazione a base di polenta. Domenica 13, mostra di Fiat 500 e Vespe d'epoca, giochi, palii ed esposizioni varie prima dell'apertura degli stand domenicali alle 12 con tutte le frazioni.

Nelle giornate della Fiera il progetto Giffoni sarà presente nell'area fieristica (zona sociale) con uno stand.

LA SAGRA CITTADINA

Già oggi pomeriggio arriveranno le prime bancarelle a San Donà. Ne sono attese oltre 500 fino a lunedì in centro e attorno alla città, con i capannoni enogastronomici di Bersaglieri, Pd e molti altri ad animare la sagra con le ricette tipiche. In piazza Indipendenza torna l'antiquariato di pregio.

INIZIATIVA COLDIRETTI

Le aziende agricole verranno ospitate nell'area interna denominata "Corte Fassetta" con accesso da Piazza Indipendenza di proprietà del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale poiché Viale Libertà, in passato sede degli stands agricoli, non è quest'anno utilizzabile visti i lavori di manutenzione straordinaria e riasfaltatura. Coldiretti Venezia ha annunciato per oggi una giornata dedicata ai bambini grazie ai laboratori di pigiatura dell'uva realizzati dall'azienda agricola "I Laghetti" di Tiziana Favaretto di Meolo dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

TRAFFICO INTILT

Ha suscitato polemiche il traffico congestionato in questi giorni per la concomitanza dei molti cantieri, soprattutto in Viale Libertà. Proteste sollevate da Giuliano Fogliani (Lega) Massimiliano Rizzello (Fdi) e Diego Paludetto (lista Zaccariotto). —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL SINDACO

«Portualità, industria e terziario» Per Brugnaro possono convivere

IL SINDACO

VENEZIA. «Il futuro di Porto Marghera è portuale, industriale e terziario». La nuova viabilità che mette in collegamento il Parco scientifico tecnologico con il resto della città, secondo Brugnaro avrà effetti positivi trasversali su tutti i settori collegati. «La nuova viabilità» spiega «consente di accedere all'area della prima zona industriale in ma-

niera funzionale, un sito di abbandono industriale, ma dove arriva il canale Nord e dove noi abbiamo proposto di fare entrare le grandi navi. Ciò darebbe un impulso ad investimenti privati e una serie di possibilità di riutilizzare aree di assoluto abbandono». Prosegue: «Le grandi navi ormeggeranno su banchine industriali già terminate e inuti-

lizzate, che potranno essere rifunzionalizzate per la città. Ci sono industrie che abbiamo rilanciato, che vogliamo che ci siano, ma devono essere tenute separate dalla città, non mescolate, quindi le aree non più funzionali a progetti industriali dovranno ritornare alla città, dovrà essere separata la funzione turistica delle grandi navi dalla funzio-

ne portuale». Le grandi navi rappresenteranno anche un'inniezione di turismo nell'area di Marghera. «Porto Marghera ha un futuro industriale, questa ne è la riprova» prosegue Brugnaro «e sicuramente portuale. A questo proposito vorremmo capire quali sono i problemi burocratici di cui parlava il direttore dell'Autorità portuale che

hanno bloccato gli scavi dei fanghi. Sarà il caso di verificare chi li ha ostacolati, perché deve rispondere di fronte alla città. Il canale dei Petroli deve essere tenuto in manutenzione, se ci sono enti che bloccano si devono fare nomi e cir-

costanze: Porto Marghera deve essere difesa col sangue». Terziario? «Ci sono aree abbandonate e non più funzionali che possono essere rifunzionalizzate e noi pensiamo al terziario avanzato, il Vega ne è la dimostrazione. La fascia di via Fratelli Bandiera deve collegare la città all'area produttiva e non dividerla e la stessa cosa sarà fatta sulla strada che costeggia la Fincantieri, molte novità possono nascere da un rapporto positivo con Fincantieri».

Non si tratta degli unici investimenti che stanno coinvolgendo o hanno coinvolto l'area. Il sindaco ha fatto presente che tra l'Accordo di programma con il Mise, Patto per Venezia, fondi Pon Metro, investimenti del Coni, di privati, del Bando Periferie, del Consorzio di Bonifica, sul piatto sono stati messi 84.967.513 euro. Tra gli interventi più significativi la viabilità di collegamento tra via dell'Elettricità e via Fratelli Bandiera, il ripristino strutturale del ponte stradale e ferroviario di via dell'Elettrotecnica, la messa in sicurezza idraulica della prima zona industriale e di via dei Petroli e via Righi, il riordino del polo nautico e molto altro. —

M.A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN DONA'. Come sempre attese alla kermesse migliaia di persone

Le tre giornate della Fiera

Verrà inaugurata sabato 5 ottobre alle 9.30 negli stand in via Pralungo, la tradizionale Fiera del Rosario a San Donà di Piave, che si tiene nel primo fine settimana e lunedì di ottobre. Come sempre, nei tre giorni di fiera sono diversi gli eventi in programma, che attirano migliaia di visitatori nel centro cittadino, dove domenica e lunedì si terrà il mercato straordinario, che trasformerà la città in un vero e proprio bazar a cielo aperto.

Oltre alla fiera campionaria e alla mostra espositiva delle associazioni artigianali, produttive e commerciali che si terrà nell'area fieristica di via Pralungo, in piazza Indipendenza ci sarà spazio per il mercatino dell'antiquariato, mentre in corte Fassetta, nella sede del consorzio di bonifica del Veneto Orientale si terrà la Fiera agricola "Prodotti della terra", in collaborazione con le associazioni di categoria agricole. Ci saranno esposizioni dei prodotti, stand enogastronomici con vendita e degustazioni di prodotti tipici del territorio, visite guidate al palazzo consortile con la proiezione del docufilm "Le cattedrali dell'acqua" (il 5 ottobre, ore 15-16; il 6 e 7 ottobre, ore 10-11 e 15-16), e laboratori didattici per bambini sulla pigiatura dell'uva (sabato 5,

ore 9-11 e 15-17), sul grano (domenica 6, ore 10-12 e 15-17) e sul formaggio (lunedì 7 ore 10-12). Spazio anche all'arte e alla cultura: le mostre di pittura "Ogni vita è un capolavoro" e "Potè l'amore e la fatica insieme" delle opere di Ruggero D'Autilia, nel centro culturale L. Da Vinci, saranno visitabili con orari straordinari di apertura e nel foyer del teatro Metropolitano Astra sarà ospitata un'esposizione degli allievi dell'Accademia Marusso.

La Campionaria d'autunno della Fiera del Rosario, con oltre duecento espositori presenti nei padiglioni di via Pralungo, metterà in mostra

tutti i settori dell'economia. Novità di quest'anno sarà il raddoppio dello spazio dedicato alle auto e ai mezzi agricoli, con la rinnovata presenza di Maserati, Jaguar e Ferrari e la presenza in fiera del settore turismo, che rappresenta un importante traino per l'economia di tutto il territorio. Nel corso della kermesse, oltre alla presenza della località balneare di Jesolo, ci sarà la presentazione ufficiale del nuovo portale "Visit Eraclea", della località turistica Eraclea Mare. Inoltre, anche l'Amministrazione comunale sandonatese ha programmato uno stand

informativo per presentare i propri servizi e iniziative. Ospiti della Campionaria i panificatori della Fippa, che nella loro area faranno mostra dei prodotti da forno.

Si rinnova la collaborazione con il mondo della scuola, che in questa edizione darà ulteriore spazio al progetto di alternanza scuola-lavoro. Gli studenti dell'Istituto Alberti saranno coinvolti nella parte della segreteria e dell'accoglienza e ci sarà la presenza della scuola alberghiera "Lepido Rocco" di Caorle, Scarpa-Mattei di San Donà di Piave e Fossalza di Piave e l'istituto alberghiero "Elena Cornaro" di Jesolo. Grazie all'importante collaborazione con l'Ulss 4, nei tre giorni di Campionaria, ci sarà uno spazio dedicato alla medicina: dal mattino alla sera sarà presente personale medico a disposizione dei visitatori per dare informazioni su svariati argomenti sanitari. Come sempre, saranno presenti molte associazioni di volontariato del territorio

e la delegazione dell'associazione per il gemellaggio con la città francese di Villeneuve sur Lot.

La mostra Campionaria potrà essere visitata con ingresso libero il sabato dalle 10 alle 23, domenica dalle 9 alle 22 e lunedì dalle 9 alle 21. (Renzo Rossetto)

